

ESTATA IL SOLE 24 ORE

Lunedì

DENTIF SS930802012CAA

ITOLAZIONE

SERVIZI / 1 - OSSERVATORIO

FOCUS

Con nuove authority stimolo all'efficienza

UTORE Paolo Baratta

Ministro per il Commercio estero

ESTO

Durante il governo Amato, il ministro Baratta e' stato l'autore del disegno di legge per la nuova regolamentazione dei servizi pubblici. Per questa ragione gli abbiamo chiesto di intervenire.

La privatizzazione dei servizi pubblici e' parte di un disegno che mira a rendere piu' efficienti le imprese che lo gestiscono, con benefici effetti su tutta l'economia.

La perdita del controllo da parte dello Stato sulle imprese che gestiscono servizi di pubblica utilita', non risolve pero' tutti i problemi.

Avere un azionariato privato (diffuso o meno che sia) e' importante, quale elemento di stimolo all'efficienza; ma non dobbiamo dimenticarci che si tratta di imprese che operano in regime di monopolio o quasi monopolio. In tali casi, pur avendo un azionariato privato, lo scopo sara' raggiunto solo se a queste imprese sara' impedito di abusare di tale situazione.

Cio' si dovra' ottenere in vari modi. Si dovra' assecondare l'ingresso di nuovi operatori, laddove si dimostrera' possibile e utile creare condizioni di competitivita'. Si dovranno definire politiche e metodi per la determinazione delle tariffe, concepiti in modo da sollecitare aumenti di produttivita' ed efficienza nelle imprese. Si dovranno tutelare gli utenti, attraverso definizioni di standard qualitativi nei servizi prestati e di effettuazione di controlli e verifiche eccetera. Tutto cio' pone il problema della istituzionalizzazione di una funzione regolatrice. Da qui la necessita' di dar vita ad organismi pubblici (Authorities) sufficientemente autonomi, in quanto devono saper esprimere autonomia di giudizio. Essi debbono aver piccole strutture altamente qualificate nel settore specifico (da qui la preferenza per singole authorities per settore, piuttosto che di una singola authority). E' un problema che altri Paesi hanno gia' da tempo affrontato. Dalla loro esperienza possiamo trarre molto. Occorre, infatti, realizzare una condizione di eccellenza anche nei sistemi di regolamentazione, adottando soluzioni equilibrate, che li rendano efficaci, senza farli divenire burocraticamente paralizzanti.

Nei Paesi che ci hanno preceduto, si sono ottenuti casi di notevole sviluppo di comportamenti imprenditoriali nelle tradizionali imprese di pubblica utilita'. Questo ci porta a sottolineare un altro particolare aspetto degli obiettivi che occorre perseguire. Nel nuovo ordine economico mondiale, lo sviluppo si sta affacciando in aree della dimensione di interi continenti; questi sviluppi evidenziano grandi carenze nei servizi e nelle infrastrutture. Alcuni dei Paesi

interessati, pressati dall'impeto della crescita, si dichiarano disponibili a stipulare nuove forme di convenzioni e contratti con i quali affidare progettazione, costruzione e gestione di servizi di pubblica utilita' a imprese estere. In tal modo essi offrono anche al capitale estero la possibilita' di un investimento diretto. Ebbene, il nostro Paese dispone di imprese di pubblica utilita' dotate di una grande capacita' di progettare, costruire e gestire impianti, reti e servizi.

Piu' in generale, per il nostro Paese e' sempre piu' necessario essere in grado di competere su scala internazionale nella progettazione e gestione dei servizi, anche a fronte della domanda che gli stessi Paesi sviluppati esprimono. Tra le novita' che ci attendono v'e' dunque anche quella di una nuova dimensione internazionale delle imprese di pubblica utilita'.

Privatizzazioni nei comportamenti e nei sistemi proprietari da un lato, adeguati sistemi di regolamentazione capaci di stimolare l'efficienza e l'affidabilita', dall'altro, sono, dunque, due inscindibili facce di un progetto che mira oltre all'utilita' dell'utenza locale e che interessa per molti diversi motivi le prospettive future delle nostre economie.

I0607 * End of document.